



Lunedì 19 OTTOBRE 2020

ore 18.00

Aula Magna



Polincontri *classica*

www.policlassica.polito.it

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio (violino), Francesco Pepicelli (violoncello)
Angelo Pepicelli (pianoforte)



Beethoven

Trio in Sol maggiore op. 1 n. 2

Trio in Si bemolle maggiore op. 97 («Arciduca»)

FREE FOR STUDENTS

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI



Maggior sostenitore



Con il contributo di



Con il patrocinio di



www.facebook.com/polincontri.classica



www.youtube.com/user/PolincontriClassica



[polincontri_classica](https://www.instagram.com/polincontri_classica)

5

torinosette

#1550

ACURA DI
 CRISTINA CACCIA

CONTATTO
 torinosette@lastampa.it

LA STAMPA
 Venerdì 16 ottobre 2020

 VENERDÌ 16 OTTOBRE 2020 **LA STAMPA** 15

to7 musica classica
CONCERTI, SPETTACOLI E RASSEGNE

Il trio Metamorphosi va a tutto Beethoven

IL 19 PER POLINCONTRI

Il Trio Metamorphosi (Mauro Loguercio violino, Francesco Pepicelli violoncello, Angelo Pepicelli piano) è uno dei gruppi che fa parte della prestigiosa scuderia discografica Decca. E' dunque da non perdere il concerto che tiene lunedì 19 alle 18 nell'Aula Magna di corso Duca degli Abruzzi 24 per Polincontri. Il programma reca un solo nome: Beethoven. Subito il giovanile "Trio in sol maggiore op. 1 n. 2" che trasuda ancora la lezione di Haydn e Mozart; poi il maturo "Trio in si bemolle maggiore op. 97" dedicato all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo. Euro 8, gratis fino a 28 anni; info: 339/2926914. L.O. —

M **usica**Sulle note
di Beethoven

Tra gli effetti per così dire collaterali del Covid c'è stato anche l'annullamento massiccio di molte manifestazioni mondiali volte a celebrare il 250° di Beethoven, che cade per l'appunto in questo martoriato 2020. Ora le istituzioni, pur nel rispetto rigoroso delle norme (dunque 200 sole persone in sala e nessun intervallo) stanno cautamente recuperando parte di quanto era stato programmato. E allora ecco che a Torino si preannuncia una settimana a suo modo beethoveniana, con concerti di qualità proposti da svariate istituzioni.

Piatto forte è senz'altro l'appuntamento con l'OSNRai previsto presso l'Auditorium Toscanini di piazzetta fratelli Rossaro per giovedì 22 ottobre (alle ore 20,30) con diretta su Rai5 e per Radio3 che lo renderà disponibile sul suo sito per una settimana dopo la prima emissione. Solista di lusso la pianista Beatrice Rana (nella foto), che inaugurerà la serata interpretando il «Terzo concerto per pianoforte e orchestra op. 37», pagina densa di pathos, scritta in un



affacato do minore che le conferisce una patina di singolare inquietudine già tutta di segno romantico, nonostante sia stata scritta tra il 1800 ed il 1803: capolavoro assoluto e autentico

punto di svolta nella produzione del musicista di Bonn, volto a proiettare il pianoforte verso una nuova *sensiblerie* ed una opulenza espressiva destinata ad esplodere e ad ampliarsi nei sublimi «Quarto» e «Quinto». Sul podio Fabio Luisi, una delle bacchette italiane più apprezzate, attivo all'Opera di Zurigo dove, di recente, sotto la sua direzione, Beatrice Rana ha già trionfato nel «Terzo» di Beethoven. Beatrice è interprete raffinata con una tecnica infallibile, tutte doti che, appena ventisettenne, l'hanno rapidamente imposta su scala mondiale.

Protagonista della serata anche il giovane soprano Ekaterina Bakanova, nata e cresciuta negli Urali, ma formata a Mosca, che darà voce al movimento finale della «Quarta Sinfonia» del boemo Mahler: l'intera Sinfonia occupa la seconda parte della serata ed è opera sublime, con quel paradiso terrestre fiabesco e naïf delineato per l'appunto nell'ultimo tempo dove c'è spazio per un bonario San Pietro ed una materna Santa Marta, e un refrain di adamantina purezza che richiama una schiera di fiabeschi angioletti ad introdurre il Lied *Das himmlische Leben* tratto dalla raccolta popolare «Il corno magico del fanciullo». Ancora sul versante beethoveniano segnaliamo l'appuntamento dell'UM per domenica 18 ottobre (al Vittoria ore 18): s'intitola «Amata immortale, alla ricerca della donna sconosciuta che rubò il cuore di Beethoven» e avrà come protagonisti Renato Carpentieri voce recitante, Patrizia Bettotti al violino e Andrea Dindo al pianoforte, impegnati nell'esecuzione della celeberrima «Sonata a Kreutzer» (poi prescelta anche da Tolstoj per un suo noto racconto). Beethoven protagonista anche del concerto di Polincontri previsto per lunedì 19 ottobre in Aula Magna 'Agnelli' del Politecnico: di scena il prestigioso Trio Metamorphosi, in programma il giovanile «Trio op. 1 n. 2» appaiato al maturo «Trio op. 97» detto 'Arciduca' in quanto dedicato all'amico fraterno Rodolfo d'Asburgo, fratello dell'imperatore e vescovo di Olmutz, già allievo di Beethoven per il quale il musicista compose la Missa Solemnis. Ancora sul versante della musica da camera, di spicco un altro appuntamento dell'UM e si tratta del concerto del Quartetto di Cremona previsto per mercoledì 21 in Conservatorio, alle ore 21: non già Beethoven, questa volta, bensì una prima assoluta di Borenstein («Cieli d'Italia»), poi il «Quartetto n. 5» del novecentesco Bartók e di Schubert il «Quartetto D 804 'Rosamunde'».

Attilio PIOVANO

<https://agenparl.eu/lunedì-19-ottobre-2020-polincontri-con-il-trio-metamorphosi-la-lezione-di-haydn-e-lallievo-rodolfo/>



HOME ITALIA ▾ INTERNATIONALI ▾ EDITORIALI ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾



(AGENPARL) – dom 18 ottobre 2020

***Lunedì 19 ottobre alle ore 18* presso l'*Aula Magna del Politecnico* nuovo appuntamento per la XXIX stagione di Polincontri – I concerti del Politecnico, 20 eventi fino ai primi di maggio 2021 con tutte le precauzioni e le procedure per il Covid 19 messe in atto dal Politecnico stesso.**

Come si sa, infatti, quest'anno la capienza della sala è stata ridotta a 200 posti.

Protagonista il* Trio Metamorphosi* per un programma interamente dedicato a Beethoven (*Trio op. 1 n. 2* e *Trio op. 97 'Arciduca'*); il concerto rientra nell'integrale dei Trii beethoveniani.

2020 PROGRAMMA 2021

XXIX edizione

***I CONCERTI DEL POLITECNICO ***

POLINCONTRI CLASSICA

POLITECNICO DI TORINO

Aula Magna "Giovanni Agnelli" corso

Duca degli Abruzzi 24

***inizio concerti ore 18,00 ***

***Lunedì 19 ottobre 2020 ***

La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo

Se nei *Trio op. 1 *il musicista di Bonn ancora risente di maniere e stilemi haydnian-mozartiani, ecco che nel maturo *Trio op. *97 *Beethoven – ormai attestato a Vienna dove era giunto con il profetico augurio del conte Waldstein («possiate ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn») e dove gode della stima di aristocratici sostenitori – raggiunge uno dei vertici assoluti della sua arte. Significativo il 'colore' amabile che contrassegna la pagina, come del resto tutte quelle dedicate all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, allievo e amico fraterno.

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio **violino

Francesco Pepicelli **violoncello

Angelo Pepicelli **pianoforte

***Beethoven**

* Trio in sol maggiore op. 1 n. 2

Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')

nell'ambito dell'integrale dei Trio di Beethoven

Trio Metamorphosi

«Penso che siate un grande Trio», così Antonio Meneses, violoncellista del celebre 'Trio Beaux Arts', parla del Trio Metamorphosi. E anche altri illustri esponenti della musica cameristica, da Renato Zanettovich, violinista del Trio di Trieste («Un magnifico Schubert, siete estremamente efficaci») a Bruno Giuranna («Un ottimo trio, la coesione fra gli strumenti è assolutamente rara, è stato un piacere ascoltarvi. Bravissimi!»), si esprimono in modo lusinghiero a riguardo.

Il nome del Trio – un inno al processo continuo di cambiamento così necessario in ambito artistico – intende sottolineare la progressiva crescita di un complesso cameristico mai schiavo dell'abitudine, anzi, sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare prospettive di unicità in ogni *performance*.

I tre musicisti vantano anche altre precedenti esperienze cameristiche di primissimo piano: in duo (violoncello e pianoforte), in quartetto d'archi, nonché collaborazioni con artisti del calibro di Magaloff, Pires e lo stesso Meneses. Si sono esibiti in numerose fra le sale più prestigiose del mondo, dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala di Milano, dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires.

A livello discografico, il Trio Metamorphosi è parte del catalogo Decca. Per tale prestigiosa etichetta ha registrato l'integrale per Trio di Schumann (il primo cd è uscito nel 2015, il secondo nel 2016). Le molte recensioni sinora pubblicate sono veramente lusinghiere.

Nel 2017 è stato pubblicato *Scotland*, con una selezione di Arie e *Lieder* scozzesi di Haydn e Beethoven, in collaborazione con il mezzosoprano Monica Bacelli e il 2019 è l'anno in cui hanno visto la luce i primi due dei quattro cd del nuovo progetto dell'integrale beethoveniana per Trio (prima incisione di un Trio italiano in tutta la storia dell'etichetta Decca), che vedrà la conclusione nel dicembre del 2020.

Condizioni di accesso

giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico:

*ingresso libero *altri:

ingresso euro 8,00 Abbonamento: *Soci Frequentatori euro 80,00 *

Soci Sostenitori euro 120,00

Capienza dell'Aula Magna limitata a 200 posti.

Gli abbonati dovranno presentarsi con la tessera entro le 17.30.

Gli ingressi saranno in distribuzione nell'atrio dell'Aula Magna 45 minuti prima dell'inizio di ogni concerto fino alla capienza massima dei 200 posti.

Tutti i partecipanti ai singoli concerti saranno identificati secondo le procedure Covid 19.

Obbligo della mascherina indossata in tutti i locali del Politecnico e per tutto il tempo del concerto.

Accesso ai singoli concerti previa identificazione dei soggetti.

<https://allevents.in/turin/la-lezione-di-haydn-e-l%E2%80%99allievo-rodolfo/80002312292744>

 allevents.in TURIN ▾

+ Create Event

Sign in

Search Events



"La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo"

Mon Oct 19, 2020



☆ I'm Interested

"La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo"

Mon Oct 19, 2020



"La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo"

2020 PROGRAMMA 2021

XXIX edizione

I CONCERTI DEL POLITECNICO

POLINCONTRI CLASSICA

POLITECNICO DI TORINO

Aula Magna "Giovanni Agnelli"

corso Duca degli Abruzzi 24

inizio concerti ore 1800

Lunedì 19 ottobre 2020

La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo

Se nei *Trii op. 1* il musicista di Bonn ancora risente di maniere e stilemi haydnian-mozartiani ecco che nel maturo *Trio op. 97* Beethoven - ormai attestato a Vienna dove era giunto con il profetico augurio del conte Waldstein («possiate ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn») e dove gode della stima di aristocratici sostenitori - raggiunge uno dei vertici assoluti della sua arte. Significativo il 'colore' amabile che contrassegna la pagina come del resto tutte quelle dedicate all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo allievo e amico fraterno.

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio *violino*

Francesco Pepicelli *violoncello*

Angelo Pepicelli *pianoforte*

Beethoven

Trio in sol maggiore op. 1 n. 2

Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')

nell'ambito dell'integrale dei Trii di Beethoven

Trio Metamorphosi

«Penso che siate un grande Trio» così Antonio Meneses violoncellista del celebre 'Trio Beaux Arts' parla del Trio Metamorphosi. E anche altri illustri esponenti della musica cameristica da Renato Zanettovich violinista del Trio di Trieste («Un magnifico Schubert siete estremamente efficaci») a Bruno Giuranna («Un ottimo trio la coesione fra gli strumenti è assolutamente rara è stato un piacere ascoltarvi. Bravissimi!») si esprimono in modo lusinghiero a riguardo.

Il nome del Trio - un inno al processo continuo di cambiamento così necessario in ambito artistico - intende sottolineare la progressiva crescita di un complesso cameristico mai schiavo dell'abitudine anzi sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare prospettive di unicità in ogni *performance*.

I tre musicisti vantano anche altre precedenti esperienze cameristiche di primissimo piano: in duo (violoncello e pianoforte) in quartetto d'archi nonché collaborazioni con artisti del calibro di Magaloff Pires e lo stesso Meneses. Si sono esibiti in numerose fra le sale più prestigiose del mondo dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala di Milano dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires.

A livello discografico il Trio Metamorphosi è parte del catalogo Decca. Per tale prestigiosa etichetta ha registrato l'integrale per Trio di Schumann (il primo cd è uscito nel 2015 il secondo nel 2016). Le molte recensioni sinora pubblicate sono veramente lusinghiere.

Nel 2017 è stato pubblicato *Scotland* con una selezione di Arie e *Lieder* scozzesi di Haydn e Beethoven in collaborazione con il mezzosoprano Monica Bacelli e il 2019 è l'anno in cui hanno visto la luce i primi due dei quattro cd del nuovo progetto dell'integrale beethoveniana per Trio (prima incisione di un Trio italiano in tutta la storia dell'etichetta Decca) che vedrà la conclusione nel dicembre del 2020.

<https://www.lastampa.it/torinosette/eventi/2020/10/15/news/il-trio-metamorphosi-in-concerto-al-politecnico-531293>

MENU 🔍 TOPNEWS

LA STAMPA

ABBONATI ACCEDI

torinosette

topnews

tuttigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

EVENTI RUBRICHE

OBIETTIVO SU

POP&JAZZ

TEATRO

MUSICA CLASSICA

CINEMA&TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI

EDICOLA

TORINOSETTE / EVENTI TORINOSETTE

MUSICA CLASSICA

IL TRIO METAMORPHOSI IN CONCERTO AL POLITECNICO

Il 19 Ottobre 2020

dalle ore 18.00 alle ore 21.59

Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino [VEDI MAPPA](#)
339/29.26.914



In aula magna "Giovanni Agnelli" la rassegna "Polincontri Classica" presenta il Trio Metamorphosi, con Mauro Loguercio al violino, Francesco Pepicelli al violoncello e Angelo Pepicelli al pianoforte, su un programma intitolato "La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo": si ascoltano il Trio in sol maggiore op. 1 n. 2 e il Trio in si bemolle maggiore op. 97 "Arciduca", nell'ambito dell'integrale dei Trii di Beethoven. Per i giovani fino a 28 anni e i dipendenti del Politecnico l'ingresso è libero, per gli altri ingresso a 8 euro. Info telefonando o sul sito www.polincontri.polito.it/classica/

<https://www.lastampa.it/torinosette/news/2020/10/16/news/il-trio-metamorphosi-va-a-tutto-beethoven-1.39423375>

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI ACCEDI

torinosette

topnews

tuttigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

EVENTI RUBRICHE

OBIETTIVO SU

POP&JAZZ

TEATRO

MUSICA CLASSICA

CINEMA&TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI

EDICOLA

TORINOSETTE / NEWS

IL TRIO METAMORPHOSI VA A TUTTO BEETHOVEN

PUBBLICATO IL
16 Ottobre 2020

ULTIMA MODIFICA
16 Ottobre 2020 ora: 7:10

Il Trio Metamorphosi (Mauro Loguercio violino, Francesco Pepicelli violoncello, Angelo Pepicelli piano) è uno dei gruppi che fa parte della prestigiosa scuderia discografica Decca. E' dunque da non perdere il concerto che tiene lunedì 19 alle 18 nell'Aula Magna di corso Duca degli Abruzzi 24 per Polincontri. Il programma reca un solo nome: Beethoven. Subito il giovanile "Trio in sol maggiore op. 1 n. 2" che trasuda ancora la lezione di Haydn e



Appuntamenti

Organizzazione

Promozione

Location

Inaugurazioni A.A. e Lauree ad honorem

Cicli di incontri e grandi eventi

< OTTOBRE 2020 >

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Categoria: Eventi Poli
Stato: Archiviata

19 ottobre 2020 - ore 18.00
POLINCONTRI CLASSICA | "LA LEZIONE DI HAYDN E L'ALLIEVO RODOLFO"

Aula Magna "Giovanni Agnelli", Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24

Se nel *Trio op. 1* il musicista di Bonn ancora risente di maniere e stili haydnian-mozartiani, ecco che nel maturo *Trio op. 97* Beethoven - ormai attestato a Vienna dove era giunto con il profetico augurio del conte Waldstein («possiate ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn») e dove gode della stima di aristocratici sostenitori - raggiunge uno dei vertici assoluti della sua arte. Significativo il 'colore' amabile che contrassegna la pagina, come del resto tutte quelle dedicate all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, allievo e amico fraterno.

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio *violino*
Francesco Pepicelli *violoncello*
Anelo Pepicelli *pianoforte*

Beethoven

- ▶ Trio in sol maggiore op. 1 n. 2
- ▶ Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')

nell'ambito dell'integrale dei Trii di Beethoven

Ingresso libero per i dipendenti del Politecnico, per i giovani fino a 26 anni e per i soci Polincontri (per gli altri ingresso € 8,00)

- ▶ [Programma completo](#) (3 MB)
- ▶ [Locandina](#) (297 KB)
- ▶ [Maggiori informazioni](#)
- ▶ [Programma stagione](#)

Condividi su





Polincontri Classica – Trio Metamorphosi

Altre offerte musicali

19 Ottobre 2020

Politecnico di Torino – Aula Magna Giovanni Agnelli
corso Duca Abruzzi 24, Torino - [vedi mappa](#)

ore 18:00

Programma

Ludwig van Beethoven
Trio in sol maggiore op. 1 n. 2
Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')



Interpreti

Trio Metamorphosi
Mauro Loguercio violino
Francesco Pepicelli violoncello
Angelo Pepicelli pianoforte

Biglietteria

Biglietteria

Ingresso: **euro 8**
Giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico: **ingresso libero**

Per informazioni: POLINCONTRI
Orario: 9,30 - 12,45; 13,30 - 17,00
Tel. +39 011.090.7926/7806 - Cell. +39 339 2926914
Email: polincontri@polito.it -
www.polincontri.polito.it/classica



Condividi



<https://www.torinofan.it/eventi/eventi-cosa-fare-a-torino-e-dintorni-questo-weekend-17-e-18-ottobre-2020/>

TORINOFan
diamo voce ai cittadini

EVENTI

Eventi: cosa fare a Torino e dintorni questo weekend 17 e 18 ottobre 2020

Tempo libero: gli eventi da non perdere di sabato 17 e domenica 18 ottobre 2020 a Torino e dintorni

[...]

– **POLINCONTRI – I CONCERTI DEL POLITECNICO** dal 05-10-2020 al 03-05-2021

Una nuova stagione, la XXIX di Polincontri Classica. Ancora una volta ecco il ritorno di affezionati interpreti: i pianisti Giacomo Fuga e Filippo Gamba in veste di solisti, sui versanti di Chopin e Beethoven, mentre Gianluca Luisi porrà a reagire Bach e Chopin; **consolidate formazioni cameristiche quali il Trio Metamorphosi** e il Trio di Torino (in residence), i duo Manara-Voghera e Prosseda-Macri, il felice ritorno del Quartetto Aurnyn e di Antonio Valentino in abbinamento al fuoriclasse dell'arco Amiram Ganz; il Trio Raffaello (che inaugura nel segno dell'integrale dei Trii beethoveniani) e il Trio Kanon, i Quartetti Delian e Lyskamm con stimolanti programmi, l'ensemble Kreutzer e il Quintetto Arthur. Gemellaggi tra musica, cinema ed elettronica, conferenze-concerto che spazieranno dal sommo Bach a Mozart al giovane Mendelssohn, intersezioni tra jazz e contemporaneità, la presenza di lusso di Markus Stockhausen, 'figlio d'arte', la consueta maratona studentesca che apre pop e rock. Programmi che spaziano dal Barocco al '900, un mix di autori, generi e stili per tutti i palati.

QUI il programma.

Telefono: 0110907926/7806

polincontri@polito.it

https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/10/18/news/la_vertigine_di_giulietta_a_le_serre_la_proposta_del_trio_chagall-271004316/

☰ MENU | 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI

QUOTIDIANO **R**

ACCEDI 

Seguici su:  

Torino

CERCA



HOME	CRONACA	SPORT	FOTO	RISTORANTI	VIDEO	ANNUNCI LOCALI ✓	CAMBIA EDIZIONE ▾
							  

La Vertigine di Giulietta a Le Serre, la proposta del Trio Chagall

di GABRIELLA CREMA

Appuntamenti di domenica 18 ottobre

18 OTTOBRE 2020

[...]

IL TRIO METAMORPHOSI AL POLI
Politecnico

Corso Duca degli Abruzzi 24
Alle 18 di domani

L'aula magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico, che ogni lunedì si trasforma in auditorium per accogliere gli spettatori della rassegna "Polincontri Classica" ospita il Trio Metamorphosi composto da Mauro Loguercio al violino, Francesco Pepicelli al violoncello e Angelo Pepicelli al pianoforte. I tre musicisti si cimenteranno con un programma intitolato "La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo" e che prevede l'esecuzione del "Trio in sol maggiore op. 1 n. 2" e del "Trio in si bemolle maggiore op. 97 Arciduca", nell'ambito dell'integrale dei trii di Beethoven. Per i giovani fino a 28 anni e i dipendenti del Politecnico l'ingresso è libero, per gli altri ingresso a 8 euro. Info su polincontri.polito.it/classica/
[...]

<https://triometamorphosi.com/concerts>

III
META MORPHOSI

Trio Concerts Projects Follow us Press kit



Torino (Italy),
Politecnico di Torino
- Aula Magna

Polincontri Classico

Beethoven
Trio op. 1 n. 2
Trio "Arciduca"

Monday, October 19, 2020
6.00 PM - 8.00 PM

<https://triometamorphosi.com/concerts/2020/10/19/torino-italy-politecnico-di-torino-aula-magna>

III
METAMORPHOSI

[Trio](#) [Concerts](#) [Projects](#) [Follow us](#) [Press kit](#)



Torino (Italy), Politecnico di Torino - Aula Magna

Monday, October 19, 2020
6:00 PM - 8:00 PM

Beethoven

Torino (Italy),
Politecnico di
Torino - Aula
Magna

Polincontri Classica

Beethoven
Trio op. 1 n. 2
Trio "Arciduca"

Monday, October 19, 2020
6:00 PM - 8:00 PM

<https://www.wikieventi.it/torino/533902/lezione-haydn-lallievo-rodolfo/>

WIKI  **venti** TORINO

...per rimanere sempre informati su cosa fare giorno per giorno...

> [Home](#) > [Eventi a Torino del 19-10-2020](#) > [Musica e Spettacoli](#) > [La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo](#)

La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo

Polincontri
XXIX edizione *classica*



2020 PROGRAMMA 2021
XXIX edizione
I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"
corso Duca degli Abruzzi 24
inizio concerti ore 18,00

Lunedì 19 ottobre 2020

La lezione di Haydn e l'allievo Rodolfo

Se nei Trii op. 1 il musicista di Bonn ancora risente di maniere e stilemi haydnian-mozartiani, ecco che nel maturo Trio op. 97 Beethoven - ormai attestato a Vienna dove era giunto con il profetico augurio del conte Waldstein («possiate ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn») e dove gode della stima di aristocratici sostenitori - raggiunge uno dei vertici assoluti della sua arte. Significativo il 'colore' amabile che contrassegna la pagina, come del resto tutte quelle dedicate all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, allievo e amico fraterno.

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio violino
Francesco Pepicelli violoncello
Angelo Pepicelli pianoforte

Beethoven

Trio in sol maggiore op. 1 n. 2
Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')

nell'ambito dell'integrale dei Trii di Beethoven

Trio Metamorphosi

«Penso che siate un grande Trio», così Antonio Meneses, violoncellista del celebre 'Trio Beaux Arts', parla del Trio Metamorphosi. E anche altri illustri esponenti della musica cameristica, da Renato Zanettovich, violinista del Trio di Trieste («Un magnifico Schubert, siete estremamente efficaci») a Bruno Giuranna («Un ottimo trio, la coesione fra gli strumenti è assolutamente rara, è stato un piacere ascoltarvi. Bravissimi!»), si esprimono in modo lusinghiero a riguardo.

Il nome del Trio - un inno al processo continuo di cambiamento così necessario in ambito artistico - intende sottolineare la progressiva crescita di un complesso cameristico mai schiavo dell'abitudine, anzi, sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare

prospettive di unicità in ogni performance.

I tre musicisti vantano anche altre precedenti esperienze cameristiche di primissimo piano: in duo (violoncello e pianoforte), in quartetto d'archi, nonché collaborazioni con artisti del calibro di Magaloff, Pires e lo stesso Meneses. Si sono esibiti in numerose fra le sale più prestigiose del mondo, dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala di Milano, dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires.

A livello discografico, il Trio Metamorphosi è parte del catalogo Decca. Per tale prestigiosa etichetta ha registrato l'integrale per trio di Schumann (il primo cd è uscito nel 2015, il secondo nel 2016). Le molte recensioni sinora pubblicate sono veramente lusinghiere. Nel 2017 è stato pubblicato Scotland, con una selezione di Arie e Lieder scozzesi di Haydn e Beethoven, in collaborazione con il mezzosoprano Monica Bacelli e il 2019 è l'anno in cui hanno visto la luce i primi due dei quattro cd del nuovo progetto dell'integrale beethoveniana per trio (prima incisione di un trio italiano in tutta la storia dell'etichetta Decca), che vedrà la conclusione nel dicembre del 2020.

Condizioni di accesso

giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico: ingresso libero

altri: ingresso euro 8,00

Abbonamento: Soci Frequentatori euro 80,00 Soci Sostenitori euro 120,00

Capienza dell'Aula Magna limitata a 200 posti.

Gli abbonati dovranno presentarsi con la tessera entro le 17.30.

Gli ingressi saranno in distribuzione nell'atrio dell'Aula Magna 45 minuti prima dell'inizio di ogni concerto fino alla capienza massima dei 200 posti.

Tutti i partecipanti ai singoli concerti saranno identificati secondo le procedure Covid 19.

Obbligo della mascherina indossata in tutti i locali del Politecnico e per tutto il tempo del concerto.

Accesso ai singoli concerti previa identificazione dei soggetti.

Per informazioni: POLINCONTRI

e-mail: polincontri@polito.it - www.polincontri.polito.it/classica/

Instagram

Concerto 19 ottobre 2020



Trio Metamorphosi e Beethoven: ditemi una buona ragione per non essere oggi in aula magna alle 18. A più tardi

☺ [#polito](#) [#polincontriclassica](#) [#policlassica](#)
a

Polincontri classica



2020

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2021

Lunedì 19 ottobre 2020 - ore 18,00

Trio Metamorphosi

Mauro Loguercio *violino*
Francesco Pepicelli *violoncello*
Angelo Pepicelli *pianoforte*

Beethoven

nell'ambito dell'integrale dei Trii di Beethoven



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXIX edizione
3° evento

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Trio in sol maggiore op. 1 n. 2

33' circa

Adagio - Allegro vivace

Largo con espressione

Scherzo: Allegro

Finale: Presto

Trio in si bemolle maggiore op. 97 ('Arciduca')

45' circa

Allegro moderato

Scherzo: Allegro

Andante cantabile, ma però con moto

Allegro moderato - Presto

All'epoca di stesura dei tre *Trii op. 1* Beethoven non aveva ancora venticinque anni, ma già da molto componeva. A suo modo era stato anch'egli un *enfant prodige* e, al pari di Mozart, aveva iniziato a scrivere appena dodicenne, quando ancora abitava a Bonn, ben prima dunque del trasferimento a Vienna (1792) reso possibile grazie ai buoni auspici del conte Waldstein che gli ottenne un sussidio da parte del Principe elettore, presso cui prestava servizio come organista, e lo introdusse negli ambienti aristocratici. Molto probabilmente i *Trii op. 1* vennero abbozzati nella città natale, ma in seguito radicalmente rimaneggiati; alcuni movimenti furono riscritti o addirittura sostituiti, come rivela lo studio degli abbozzi.

Quando decise di 'aprire' il catalogo delle proprie opere con questi tre *Trii* che in segno di riconoscenza dedicò al principe Carl von Lichnowsky, già allievo di Mozart, suo munifico ammiratore, Beethoven aveva maturato ormai una ragguardevole esperienza, specie sul versante del pianoforte. Ed è proprio presso il palazzo viennese del Lichnowsky che le tre composizioni ebbero la loro prima esecuzione, di fronte ad un ristretto gruppo di ascoltatori, la *crème* della Vienna del tempo; e tra costoro vi era Haydn, vero nume tutelare. L'esecuzione a quanto pare ebbe enorme successo e destò «una straordinaria impressione» stando alla testimonianza dell'allievo Ferdinand Ries. Lichnowsky ne finanziò la pubblicazione, restando però nell'ombra, per non urtare la suscettibilità di Beethoven.

Nell'*op. 1* il futuro autore del *Trio 'Arciduca'* gettò dunque le basi. Il violoncello è ormai svincolato dall'antico legame con la parte grave dello strumento da tasto: più nulla che richiami il basso continuo. E se i due archi intrecciano dialoghi in pie-

na autonomia, rivelando un'indipendenza maggiore rispetto ai *Quartetti* con pianoforte, la densa scrittura pianistica, con le sue caratteristiche impennate e le pur palesi derivazioni da Clementi, è già alquanto personale: basti confrontarla con le coeve *Sonate op. 2* o con le tre *Sonate op. 10*, di poco posteriori. L'impianto strutturale dei *Trio op. 1* dal già pregevole equilibrio è mutuato dai modelli haydniani, ciò nonostante Beethoven rivela se stesso in molti dettagli non certo secondari: dal gioco audace delle modulazioni alla tornitura dei temi, fortemente individuati, dall'impegno profuso anche in zone secondarie e più ancora nell'espressività dei tempi lenti.

Dei tre, il **Trio op. 1 n. 2** - il primo ad essere stato composto - per spirito e atmosfera espressiva appare il più affine ai *Divertimenti* mozartiani. Scritto nella luminosa tonalità di *sol* maggiore, per il suo carattere 'spensierato' pare ricollegarsi agli anni speranzosi dell'adolescenza. D'una pagina piena di grazia melodica e di leggiadria formale si tratta. Vi si ammira un *Adagio* introduttivo, «pomposo e ambiguo», dall'estrema libertà fraseologica, che immette in un fiammeggiante *Allegro* di grande immediatezza e genuina spontaneità, dall'*incipit* curiosamente anticipatore dell'aria «*Di tanti palpiti*» nel *Tancredi* rossiniano. Coi suoi profili arcadici, il bel *Largo* rivela una melodia di mozartiana purezza; ma in alcune magiche sospensioni è possibile intravedere l'anticipazione di certe atmosfere degli *Improvvisi* di Schubert. Un vivace brio e qualche estrosa intemperanza caratterizzano il bizzarro *Scherzo*, mentre nel funambolico *Finale* il modello è ancora Haydn. Una sana *joie de vivre* pervade l'intero *Trio* che, quasi musica all'aperto, si chiude in un clima di fantasiosa gaiezza, con una sfrenata vivacità non priva di quello *humour* tipico di varie pagine del primo Beethoven: dal finale della *Sinfonia n. 1* a certi passi dei primi due *Concerti* per pianoforte e orchestra.

Condotto a termine nel marzo del 1811, ma pubblicato cinque anni dopo, il **Trio op. 97** è detto '**Arciduca**' dal nome del dedicatario, Rodolfo d'Asburgo arciduca d'Austria-Ungheria, nonché fratello dell'imperatore Leopoldo II, fraterno amico di Beethoven al quale l'autore della *Nona* dedicò varie e importanti composizioni: dal *Quarto* e *Quinto Concerto* per pianoforte e orchestra alle pianistiche *Sonate op. 81 'Les Adieux'*, *op. 106* e *op. 111*, dalla *Sonata per violino e pianoforte op. 96* alla *Missa solemnis*, alla *Grande Fuga op. 133*, tutte ope-

re contrassegnate in media da un analogo clima espressivo, riverbero di una speciale intesa sul piano umano, artistico e intellettuale.

Con l'*op. 97*, vicina all'armoniosa serenità di *Settima* e *Ottava Sinfonia*, vera e propria pietra miliare nell'ambito della letteratura per tale formazione (in assoluto tra le più celebri ed eseguite), Beethoven pronunciò la parola conclusiva, profondendosi «il massimo dell'impegno formale nella direzione dell'ampiezza sonora e della monumentalità». Appare evidente fin dalla nobile e morbida grandiosità con cui s'avanza il primo tempo. È pur vero, però, che nell'*op. 97* emergono anche altri registri espressivi. Già il secondo tema di questo *Allegro moderato* impregnato di virile lirismo, «limpido, sereno, spazioso ed eufonico» (Abraham), col suo profilo «gentile ed esitante», presenta un carattere più intimo; di grande suggestione, poi, l'episodio centrale, una zona eterea, prodigiosamente ottenuta grazie a incorporei trilli del pianoforte e delicati pizzicati degli archi. Poche battute e ci troviamo dinanzi a un passo di clarità già quasi schubertiana che, «attraverso una lievitazione melodica e armonica» a dir poco incantevole, pare anticipare i mirifici contorni della pianistica *Sonata postuma D 960*.

Dallo *Scherzo*, di ragguardevoli proporzioni, fondato su un tema di indimenticabile freschezza e disarmante semplicità, s'irradia un senso di luminosa gioia, appena offuscata da qualche sinistro barbaglio nella parte mediana.

Di fatto i vertici massimi di poesia il *Trio* li raggiunge nell'*Andante cantabile*, uno dei più strepitosi esempi di 'variazione integrale' beethoveniana, col bel tema dall'afflato quasi religioso, non più meramente incrostato di decorativismi superficiali, bensì sottoposto a radicali procedimenti metamorfici che investono l'intera gamma dei parametri: dunque gli aspetti melodici, armonici, ritmici, timbrici e dinamici, in un caleidoscopio di fantasmagorie sonore, col tema talora quasi dissolto ed evocato solo allusivamente, ma destinato a riaffiorare in tutto il suo levigato nitore in chiusura: dove campeggia una coda «di meravigliosa bellezza crepuscolare» che il Walker definisce «di una purezza ultraterrena ineguagliata in tutta l'opera di Beethoven», poesia allo stato puro, di un cangiantismo immateriale che ha del miracoloso.

Di livello inferiore è invece il conclusivo *Rondò*, dell'intero *Trio* il movimento più debole. Ma è eccessivo bollarlo con rigore iconoclasta reputandolo - così il Carli-Ballola - un *Finale*

«che vorrebbe essere leggiadro e spiritoso ed è soltanto grossolanamente frivolo e vacuo». Ha ragione Salvetti laddove osserva come questo danzante *Rondò* «dall'arguta leggerezza», a fronte dei primi tre tempi che «si mantengono a un elevatissimo livello di efficacia tematica e di complessa elaborazione», sembra proporre una personale «soluzione del concetto di 'gioia'».

La prima esecuzione dell'*op. 97* ebbe luogo verosimilmente l'11 aprile del 1814, in occasione di una serata promossa dal violinista Ignaz Schuppanzigh, con l'autore alla tastiera e Linke al violoncello; una replica si ebbe in maggio, nel corso di una *matinée* al Prater, e fu l'ultima apparizione pubblica dell'ormai quasi cinquantaquattrenne compositore.

Attilio Piovano



Trio Metamorphosi

«Penso che siate un grande Trio», così Antonio Meneses, violoncellista del celebre Trio Beaux Arts, parla del Trio Metamorphosi. E anche altri illustri esponenti della musica cameristica, da Renato Zanetovich, violinista del Trio di Trieste («Un magnifico Schubert, siete estremamente efficaci») a Bruno Giuranna («Un ottimo Trio, la coesione fra gli strumenti è assolutamente rara, è stato un piacere ascoltarvi. Bravissimi!»), si esprimono in modo lusinghiero al riguardo.

Il nome del Trio - un inno al processo continuo di cambiamento così necessario in ambito artistico - intende sottolineare la progressiva crescita di un complesso cameristico mai schiavo dell'abitudine, anzi, sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare prospettive di unicità in ogni *performance*.

I tre musicisti vantano anche altre precedenti esperienze cameristiche di primissimo piano: in duo (violoncello e pianoforte), in quartetto d'archi, nonché collaborazioni con artisti del calibro di Magaloff, Pires e lo stesso Meneses. Si sono esibiti in numerose fra le sale più prestigiose del mondo, dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala, dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires.

A livello discografico, il Trio Metamorphosi è parte del catalogo Decca. Per tale prestigiosa etichetta ha registrato l'integrale per *Trio* di Schumann (il primo cd è uscito nel 2015, il secondo nel 2016). Le molte recensioni sinora pubblicate sono veramente lusinghiere.

Nel 2017 è stato pubblicato *Scotland*, con una selezione di *Arie* e *Lieder* scozzesi di Haydn e Beethoven, in collaborazione con il mezzosoprano Monica Bacelli e il 2019 è l'anno in cui hanno visto la luce i primi due dei quattro cd del nuovo progetto dell'integrale beethoveniana per *Trio* (prima incisione di un Trio italiano in tutta la storia dell'etichetta Decca), che vedrà la conclusione nel dicembre del 2020.

Prossimo appuntamento:

lunedì 26 ottobre 2020

Francesco Manara *violino* **Claudio Voghera** *pianoforte*
musiche di **Mozart**

Maggior sostenitore



**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





